

Convalescente/Convalescenza



1888 olio su tela,
92x107 cm,
Museo d'arte
dell'Ateneo
di Helsinki
Helene Schjerfbeck
(1862-1946)

arte e assistenza

Helene Schjerfbeck dipinge *Convalescenten* a ventisei anni, ma l'ambientazione che pone la figura della malata in un angolo tranquillo della casa, forse uno studio, e alcuni dettagli quale ad esempio il cuscino con l'impronta del corpo e i capelli scompigliati raccontano di ricordi privati della pittrice. La sua infanzia è segnata dalla morte in giovane età di tre dei cinque fratelli e da una sua lunga immobilizzazione invalidante per lussazione dell'anca destra. Eppure la quieta serenità che traspare dall'opera è carica di positiva speranza. Il contatto con la vita, segnato dal fiore che viene amorevolmente accarezzato e dalla luce che sembra scaldare il viso ancora segnato dalla malattia, sostiene e rigenera la piccola (o il piccolo) convalescente.

Il messaggio della Schjerfbeck si pone dunque ad un livello di universale condivisione; va sottolineato inoltre che il titolo finlandese dell'opera non ha articolo né genere, essendo traducibile sia come "convalescenza" che come "convalescente"; non è possibile identificare con sicurezza si tratti di un bambino o una bambina e il carattere androgino del personaggio accentua tale indeterminatezza.

La Schjerfbeck, poco nota nei circuiti commerciali, è invece ben conosciuta ai suoi concittadini, che hanno dedicato anche un francobollo alla sua *konvalescenten*.

*Tratto da "Curare e guarire occhio artistico e occhio clinico".
La malattia e la cura nell'arte Pittorica Occidentale – G. Bordin L. Polo D'Ambrosio*

